

VASTO CEMENTO

Un caso esemplare lungo la costa adriatica di corsa forsennata all'edilizia e al consumo di suolo in un territorio fragile e vulnerabile

RENDERING LOTTIZZAZIONE



Associazione **Acqua Bene Comune** - APS

C.F. 97738170584



**FORUM
AMBIEN
TALISTA**

Chiaro
QUOTIDIANO



Aprile 2026

720.878,25 MQ = 72 ETTARI = 100 CAMPI DA CALCIO

I recenti eventi alluvionali hanno riaccessato l'attenzione sulla questione dell'abuso del territorio. In realtà le associazioni nonché organi scientifici dello Stato ed esperti denunciano da tempo, rimanendo inascoltati, l'inarrestabile depauperamento della risorsa suolo.

In questo senso la costa Adriatica ha scontato un disordinato sviluppo edilizio. Pescara ha oltre il 50% del suolo consumato. Martinsicuro il 33%. Ortona il 14%.

Gli errori del passato vengono reiterati. Lungo la tanto osannata costa teatina, si affastellano vasti progetti edilizi. Si pensi al nuovo Piano regolatore del Comune di Ortona che prevede una distesa di villette e cemento al posto degli oliveti davanti alle riserve naturali dei Ripari di Giobbe e dell'Acquabella. Oppure al resort con 400 stanze che dovrebbe nascere a San Vito Chietino, sovrastando il limitrofo sito Natura 2000 di Fosso delle Farfalle protetto dalla UE.

Paradigmatico in questo senso è il caso di Vasto.

Il 14,9% del territorio di questo comune, per oltre 1.000 ettari, è già stato oggetto di copertura da cemento, asfalto e altre forme di consumo di suolo, il doppio rispetto alla media nazionale (7%) e il triplo rispetto a quella regionale (5%). Sono dati ufficiali contenuti nell'annuale rapporto dell'ISPRA, il massimo organo scientifico dello stato per quanto riguarda l'ambiente, in cui da anni si richiamano - inutilmente - i decisori ad azzerare il galoppante consumo di suolo considerati anche i gravi rischi ambientali – frane, alluvioni ecc. – a cui è sottoposto il paese.

Il Piano Regolatore vigente prevede vastissime aree per nuove edificazioni. Approvato nel 2001, non fu mai sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per cui recentemente il Comune ha attivato per ciascun piano di sviluppo edilizio una procedura di Valutazione Ambientale Strategica, spezzettando così una procedura che avrebbe invece dovuto affrontare gli impatti derivanti dall'attuazione del Piano regolatore nella loro interezza con un'analisi omogenea e integrata.

Questo modo di procedere per analisi di singoli progetti edilizi e ignorando gli effetti del piano in generale elude gli obiettivi della V.A.S. ed è stato fortemente criticato dalla stessa Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale che in ogni parere sui singoli procedimenti ha ribadito quanto fosse indispensabile procedere ad un'analisi unitaria.

Il presente dossier presenta i **12 interventi edilizi** per cui è stata attivata la procedura di V.A.S. in un breve lasso di tempo nel 2025 e nel 2026 (comprensiva della fase, rivolta ai soli enti pubblici, della verifica di Assoggettabilità a V.A.S.; la V.A.S. ha anche una fase per le osservazioni dei pubblico ndr), offrendo una visione d'insieme dell'enorme e totalmente insostenibile consumo di suolo che tale modo di procedere comporterà per il territorio.

Un Comune in cui ad ogni pioggia si possono verificare gli effetti della scriteriata copertura e modifica del suolo e di un'antropizzazione che non ha tenuto conto delle pressioni che questa opera su un sistema dei servizi che non regge: a)impossibilità per l'acqua di infiltrarsi con conseguente ruscellamento superficiale e allagamenti; b)frane diffuse; c)gravi criticità per quanto riguarda i servizi di depurazione e di disponibilità di acqua potabile. Il consumo di suolo non attiene alla sola impermeabilizzazione del territorio. Riguarda anche i cicli biologici, a partire da quello dei nutrienti, che vengono azzerati o fortemente alterati quando si modifica fortemente il tipo di uso del suolo (non basta, cioè, dire di fare un parcheggio in materiale drenante per non avere consumo di suolo).

Queste nuove edificazioni in diversi casi vanno pure ad incidere sui valori naturalistici e paesaggisti superstiti, ad esempio agendo, direttamente o indirettamente, sulle aree costiere dalla Via Verde alle due riserve naturali e siti Natura2000 della UE della Marina di Vasto e di Punta Aderci.

Il tutto in un comune in cui vi sono, secondo i dati ISTAT, ben 9.000 abitazioni non utilizzate, e a fronte di un limitato aumento della popolazione, che si è sostanzialmente stabilizzato dopo il boom avvenuto nel primo decennio del secolo.

Nonostante ciò gli amministratori comunali continuano a promuovere consumo di suolo, ad avere “fame di cemento”, addirittura diffondendo notizie non veritiere o fuorvianti per difendere progetti privati. E’ il caso del cosiddetto Eco Resort di Vasto in cui diversi amministratori pubblici con ruoli centrali hanno sostenuto che l’intervento ricadesse all’esterno della Riserva, quando è vero il contrario.

Nel dossier si riportano anche alcune gravi criticità che riguardano le modalità di analisi dei progetti da parte degli uffici comunali competenti, che non solo continuano a omettere in maniera sistematica la questione dell’effetto cumulo – cosa spesso ignorata anche negli studi depositati dai tecnici che a volte addirittura non riportano i dati ISPRA del consumo di suolo - ma che producono anche atti con evidenti irregolarità oggetto di specifiche segnalazioni alle autorità.

Ebbene, bisogna evidenziare che questo dossier in realtà sottostima la questione del consumo di suolo in quanto non analizza diversi interventi in itinere che comportano coperture di altre aree. Ad esempio, il nuovo Piano della Riserva di Marina di Vasto dove sono stati previsti ben 7 punti destinati ad attività di ristoro in due chilometri di pista ciclabile. Oppure interventi edilizi singoli che non rientrano in piani attuativi e che sono coerenti con il PRG. Nonostante questa sottostima, il presente dossier rivela che se tutte le 12 procedure venissero approvate – alcune lo sono già in sede di V.A.S. - e gli interventi realizzati vi sarebbe **una copertura del suolo per ben 72 ettari, pari a 100 campi di calcio**. Il tutto considerando solo i piani edilizi oggetto di procedura di V.A.S. attivata nell’ultimo anno e mezzo e reperibili sul sito del Comune, di cui sono stati esaminati i documenti depositati da tecnici ed enti.

Tenendo in considerazione solo i tre principali Piani d’area e l’intervento edilizio a Montevecchio, dove è stato facile desumere il dato, si aggiungono edifici per 5.822 nuovi abitanti.

A parte i reclami eclatanti dell’ARPA e, a volte, della ASL, i pareri degli enti sovraordinati, in particolare i vari uffici della Regione Abruzzo e il suo Comitato V.I.A., appaiono molto meno incisivi - limitandosi in qualche caso a rilevare la coerenza delle previsioni edificatorie con il PRG esistente. Alla fine si svuota completamente il significato stesso della Valutazione Ambientale Strategica, visto che viene svolta proprio perché a suo tempo il PRG non fu sottoposto a tale procedura. Questi enti a nostro avviso non esercitano come dovrebbero l’indispensabile ruolo di indirizzo territoriale. Ciò è particolarmente grave anche in un’ottica di mitigazione delle conseguenze della crisi climatica. E’ poi singolare che il comune di Vasto abbia escluso tra le autorità con competenze ambientali da coinvolgere nelle procedure proprio l’Autorità di bacino.

Davanti a un dato di consumo di suolo triplo rispetto alla media regionale, proprio queste procedure di V.A.S. avrebbero dovuto imporre una revisione delle previsioni edificatorie. Invece la procedura è sostanzialmente un timbro in più senza alcuna analisi reale della sostenibilità degli interventi proposti. Appare dunque evidente, a parte qualche lodevole eccezione, che esista una sorta di assuefazione o, anzi, una “dipendenza” di tutti i vari soggetti coinvolti soggetti all’idea di considerare lo sviluppo edilizio e l’occupazione come un’evoluzione inarrestabile anche davanti ai palesi limiti dell’ambiente a cui dovremmo conformarsi. Ciò a nostro avviso facendo venir meno il perseguimento del bene comune rispetto all’interesse privato.

**TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI
PROCEDURE DI VAS 2025-2026**

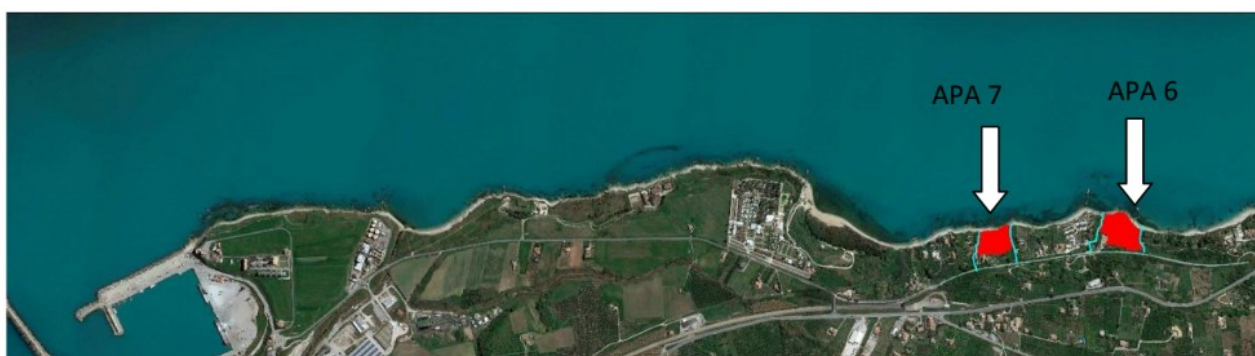
NOME INTERVENTO	COPERTURA SUOLO PREVISTA*	STATO PROCEDURA DI VAS
1)Piano attuativo F8 Piano Costa	60.000 mq (per Aree Panoramiche Attrezzate) +10% di ampliamento immobili esistenti	In corso verifica di assoggettabilità a VAS
2)Comparto 59 e 60 S. Antonio Abate	7.123,16 mq	Esclusa da VAS
3)Piano d'Area d'Iniziativa Comunale Ambito C1 – Circonvallazione Istoniense	fino a 149.600 mq	In corso VAS
4)Piano d'Area d'Iniziativa Comunale Ambito C1 – Sud-ovest S. Antonio Abate	fino a 229.500 mq	In corso VAS
5)Piano d'Area d'Iniziativa Comunale Ambito C1 – Via del Porto	fino a 195.500 mq	In corso verifica di assoggettabilità a VAS
6)Piano di Lottizzazione Comparto Mar.Cel. Hotels srl - Raspa - D'Ascenzo	13.799 mq	In corso verifica di assoggettabilità a VAS
7)Camping Grotta Saraceno	4.433,83 mq	In corso verifica di assoggettabilità a VAS
8)Piano Attuativo di iniziativa privata in località Montevecchio	18.083,46 mq	VAS conclusa
9)Piano attuativo di iniziativa privata in zona D6 di P.R.G., in località Casarsa S.S.16 Nord	4.921 mq	In corso verifica di assoggettabilità a VAS
10)Proposta di progetto di attuazione del comparto “V4” loc. San Nicola	1.974 mq	Esclusa da VAS
11)Progetto per la realizzazione di una struttura da adibire a deposito di manufatti pirotecnici – via Polercia	120 mq	Esclusa da VAS
12)Eco-resort Punta Aderci	35.823,8 mq	Esclusa da VAS
TOTALE	720.878,25 mq	

**si considerano tutte le forme di copertura e modifica del suolo in cui quest'ultimo perde le caratteristiche fondamentali: edifici, viabilità, pertinenze, piscine, parcheggi ecc.*

SCHEDE RIASSUNTIVE DEI SINGOLI INTERVENTI

Piano attuativo F8 “Piano Costa”

Il Piano, che incide su 80 ettari complessivi, è di iniziativa del Comune di Vasto e prevede la realizzazione di 7 Aree Panoramiche Attrezzate lungo il tratto di costa tra i Saraceni e la Bagnante. Consente l’occupazione di 6 ettari per parcheggi e strutture coperte (bar ecc.) per queste aree panoramiche oltre a consentire l’ampliamento del 10% degli immobili esistenti.



APA 4

16



ZONA F8 DEL COMUNE DI VASTO

Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS



Comparto 59 e 60 S. Antonio Abate

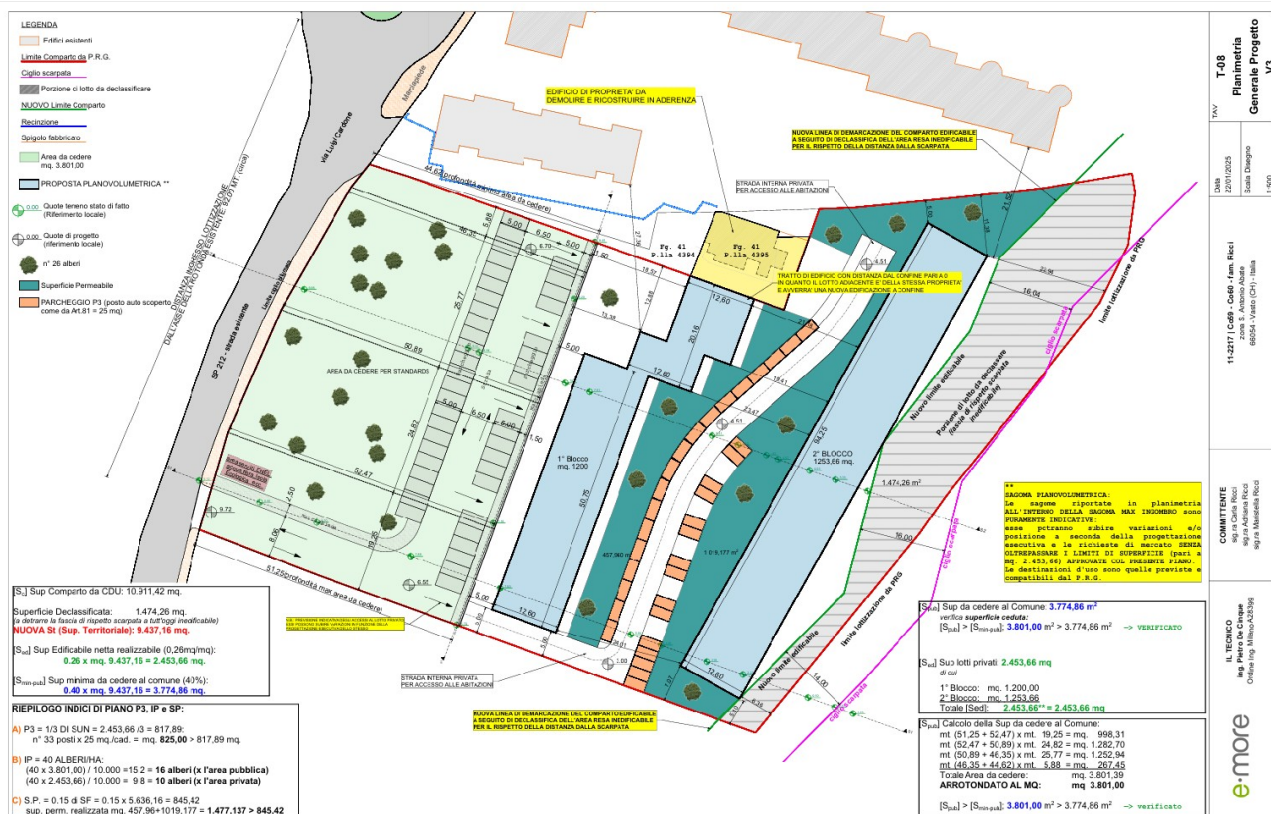
Il comparto con superficie territoriale di 9.437,16 mq è suddiviso con un unico lotto edificabile pari a 5.636,16 mq, una superficie destinata a parcheggio pubblico di 550 mq, una superficie destinata a verde pubblico di 2.097 mq ed una superficie destinata a strade pubbliche pari a 937 mq

Si prevede la realizzazione di due blocchi. L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Il Comune di Vasto ha escluso l'intervento dalla Valutazione Ambientale Strategica nonostante l'ARPA abbia sottolineato nel suo parere che *"Come già evidenziato in altri pareri espressi nei procedimenti di VAS attivati da codesto Comune, sono pervenuti e già in parte valutati diversi interventi di pianificazione sul territorio vastese che determineranno un netto incremento degli interventi edificatori sul territorio. Pertanto, fermo restando che andrà anche verificata la fattibilità di quanto proposto rispetto alla L.R. 58/2023, si invita l'amministrazione comunale ad evitare singoli interventi di programmazione del territorio scollegati tra loro, ma farli confluire all'interno di una pianificazione unitaria (il PUC) nei modi e tempi previsti dalla citata legge urbanistica regionale."*

Anche la Regione – servizio valutazioni ambientali – aveva rilevato criticità in merito alla documentazione carente.

La tematica del consumo di suolo non viene neanche citata nel rapporto ambientale preliminare.



Piano d'Area d'Iniziativa Comunale Ambito C1 – Circonvallazione Istoniense

Il Piano è di iniziativa comunale e interessa una superficie totale di 17,6 ettari totali suddivisa in 8 comparti in cui i proprietari privati potranno edificare secondo le indicazioni del documento. La superficie fondiaria è di 10,2 ettari. L'indice di permeabilità, riferito all'intera superficie di intervento, è uguale o maggiore del 15%. Se vogliamo, si può anche dire che l'impermeabilizzazione può raggiungere l'85% dell'intera superficie.

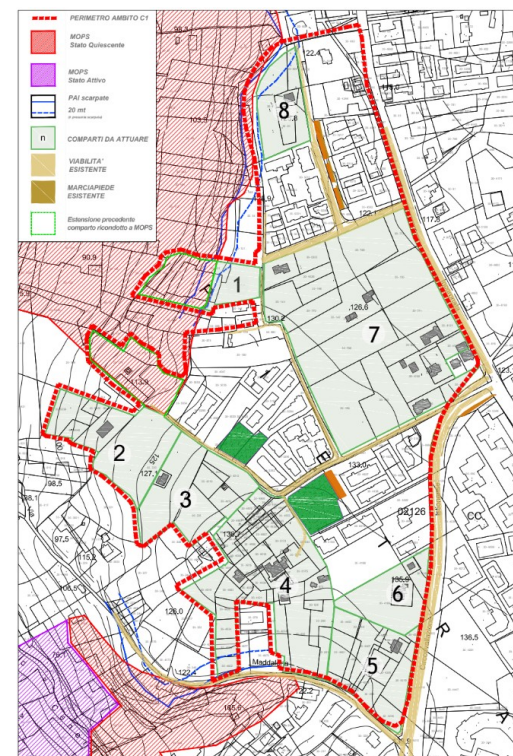
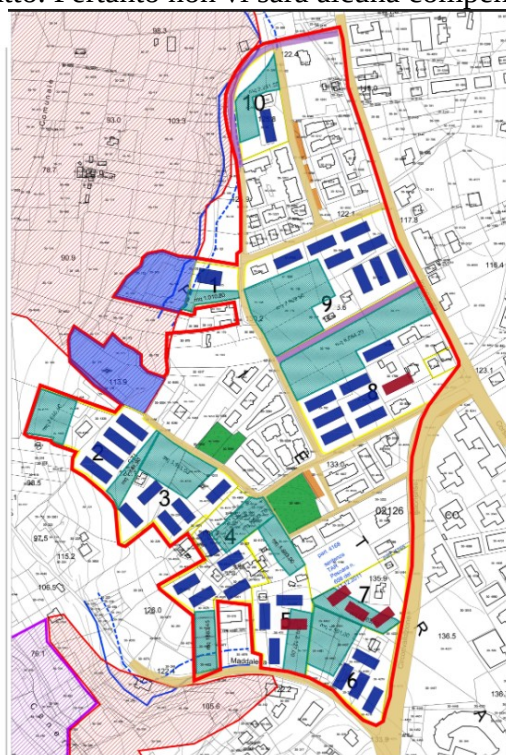
L'indice edificatorio è di 0.26 mq/mq e l'altezza degli edifici massima di 8,5 metri. Le destinazioni sono residenziale, terziario diffuso e specializzato, servizi e produttivo speciale (stazioni di carburante).

Nel Rapporto Ambientale si legge “ 8.3.1 Consumo di suolo

Nel 2021 il consumo di suolo nel territorio comunale di Vasto è stato pari a 1.047 ha, pari al 14,7%, fortunatamente di tipo reversibile per la gran parte¹⁶. Il suolo consumato pro capite è stato di circa 258 mq/ab. Con la realizzazione del PAC è prevedibile un consumo di suolo per complessivi circa 10,2 ha, pari alla sommatoria delle superfici fondiarie dei 9 comparti del PAC. L'attuazione completa delle previsioni del PAC comporterebbe dunque un incremento del suolo consumato, in massima parte in modo irreversibile, portandolo a un totale di 1.065 ha consumati, pari al 14,9%, con un incremento dello 0,4% rispetto ai dati del 2023.”

Intanto si parla di 9 comparti e non di 8. Poi, inspiegabilmente e in maniera del tutto infondata rispetto ai dati ISPRA,, si afferma che gran parte del consumo di suolo di Vasto sia da considerarsi “reversibile”. Da un lato si parla di consumo di suolo di 10,2 ettari (che è la superficie fondiaria) per poi evidenziare un consumo di suolo di 18 ettari (la differenza tra i 1.065 ettari che saranno raggiunti e i 1.047 ettari preesistenti). Inoltre si introduce il tema della compensazione territoriale rispetto al consumo di suolo ma subito si sostiene che “*Il primo passo decisivo verso la compensazione quantitativa deve però essere mosso in primis dai Comuni, con la predisposizione della mappatura dei suoli da recuperare e la classificazione delle aree in funzione della loro superficie e dei costi per il loro ripristino.*”

Cosa che il comune non ha fatto. Pertanto non vi sarà alcuna compensazione in concreto.

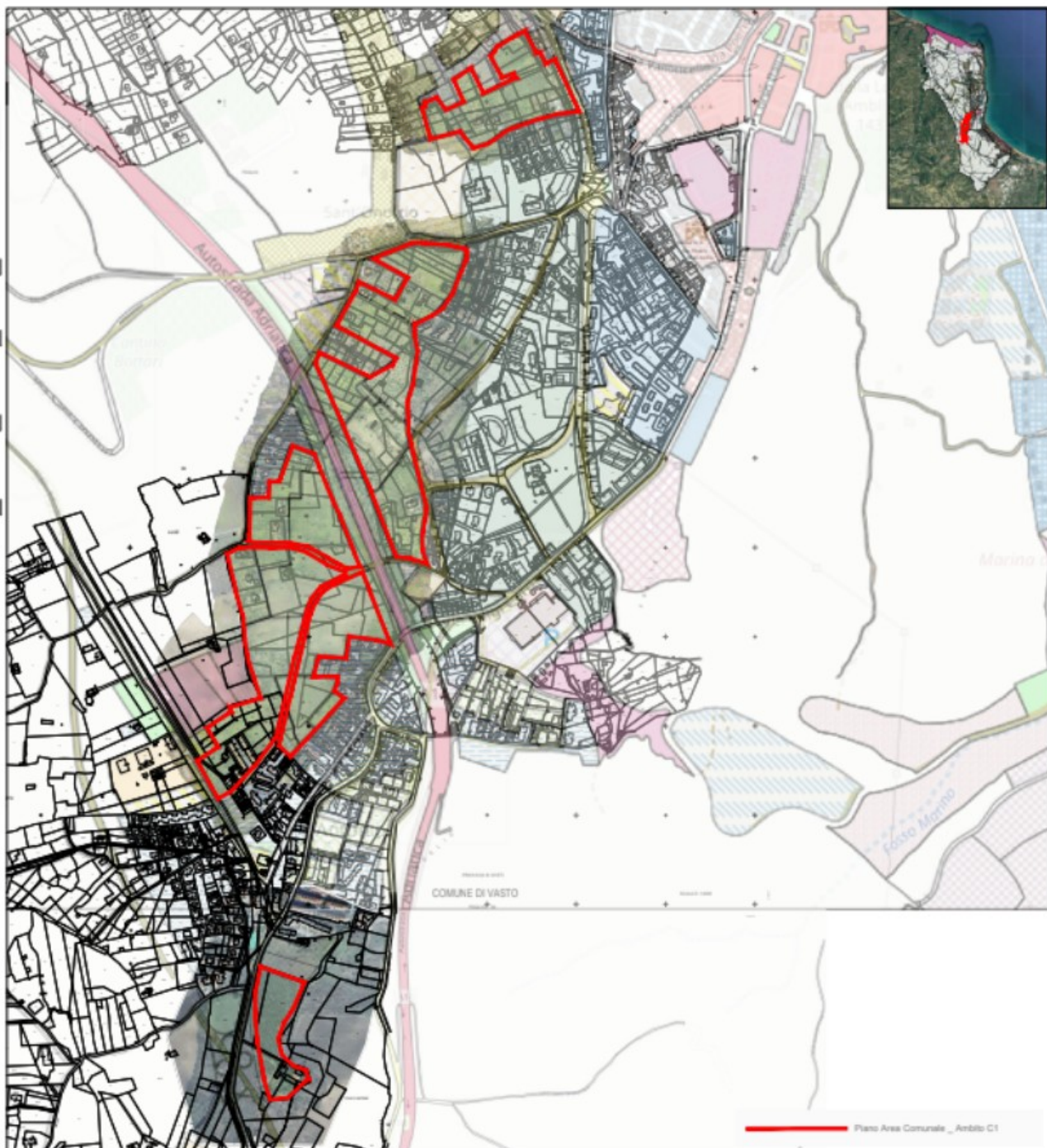


Piano d'Area d'Iniziativa Comunale Ambito C1 – Sud-ovest S. Antonio Abate

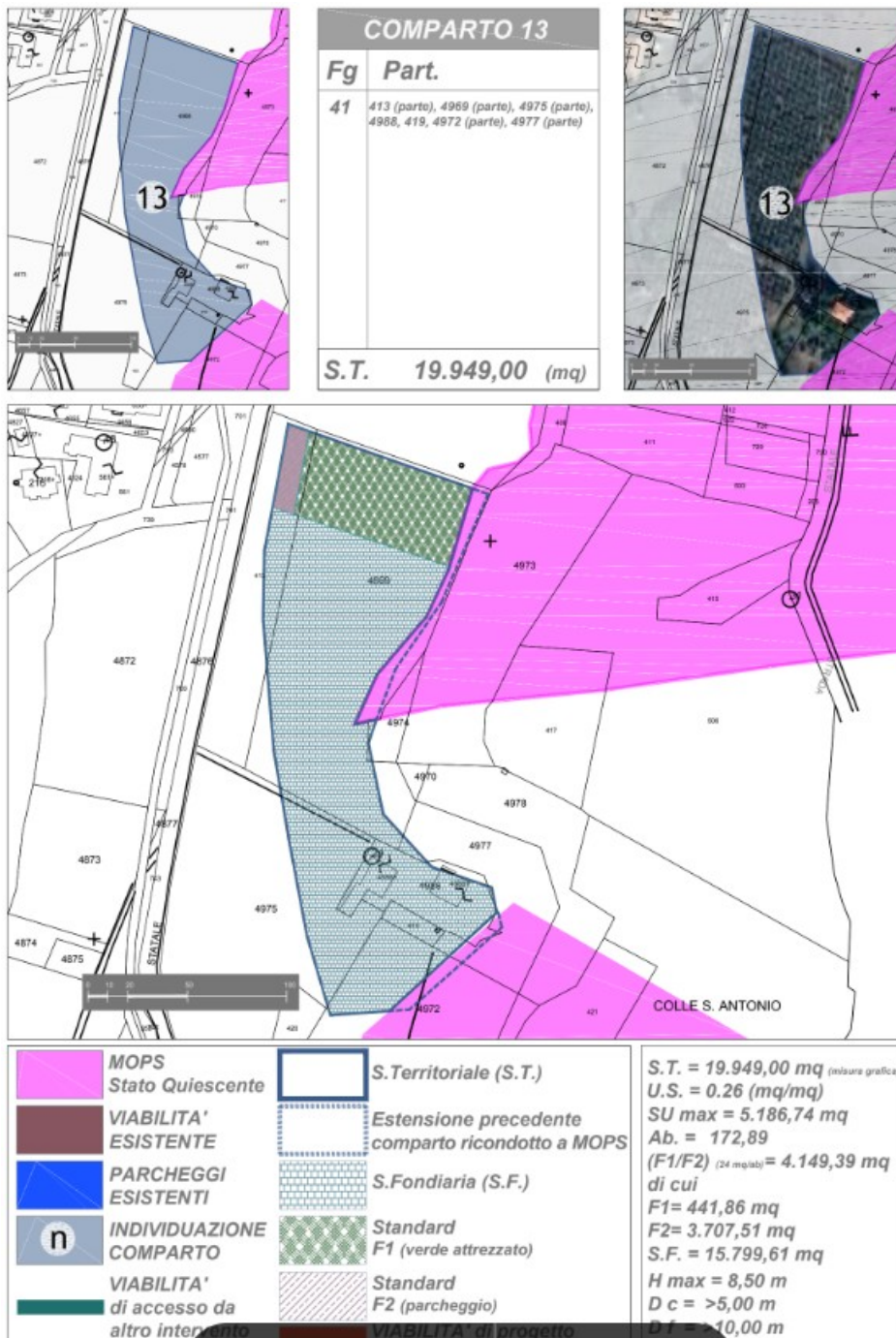
L'area complessiva si estende su 27 ettari, con 7,02 ettari destinati agli edifici privati (indice di 0,26 mq/mq; altezza 8,5 m) tali da ospitare 2386,6 nuovi abitanti con circa 600.000 mc. L'indice di permeabilità, riferito all'intera superficie di intervento, è uguale o maggiore del 15%. Se vogliamo, si può anche dire che l'impermeabilizzazione può raggiungere l'85%.

I comparti previsti sono 13.

Le destinazioni sono residenziale, terziario diffuso e specializzato, servizi e produttivo speciale (stazioni di carburante).

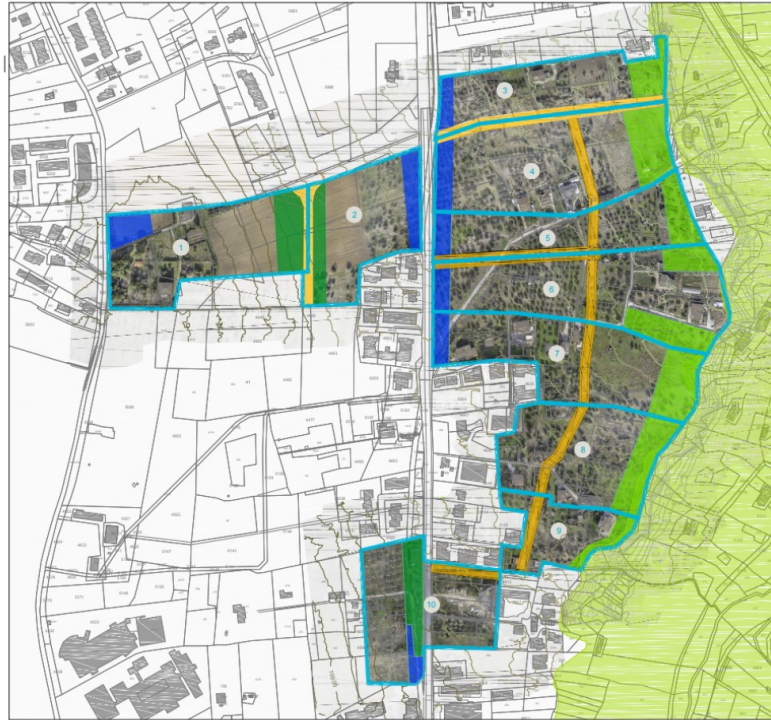


Qui sotto un esempio di comparto, il n.13, dove un ampio oliveto sarà soppiantato da edifici e parcheggi con una minima quota di verde.

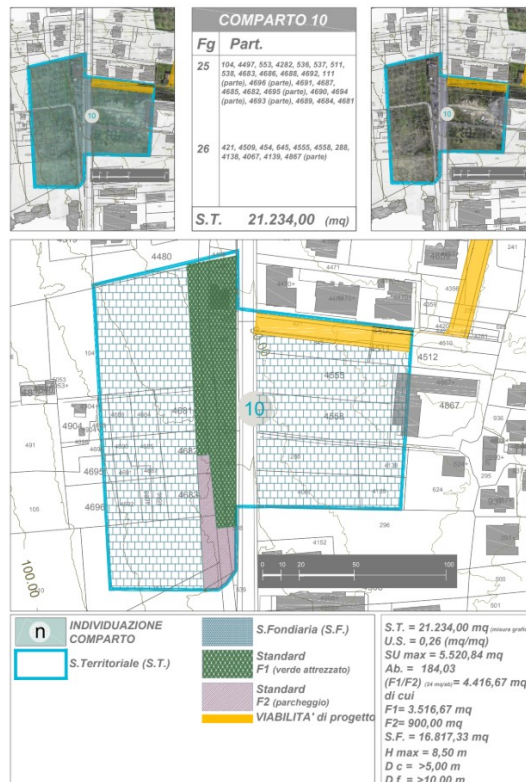


Piano d'Area d'Iniziativa Comunale Ambito C1 – Via del Porto

Il Piano si estende su 23 ettari di superficie totale, con un indice di edificazione di 0,26 mq/mq per un totale di 5,98 ettari di superficie utile per l'edificazione con altezza 8,5 metri. Sono previsti 2.023,6 abitanti. L'Indice di permeabilità è uguale o maggiore al 15%. Se vogliamo, si può anche dire che l'impermeabilizzazione può raggiungere l'85%, cioè 19,5 ettari. I comparti previsti sono 10.



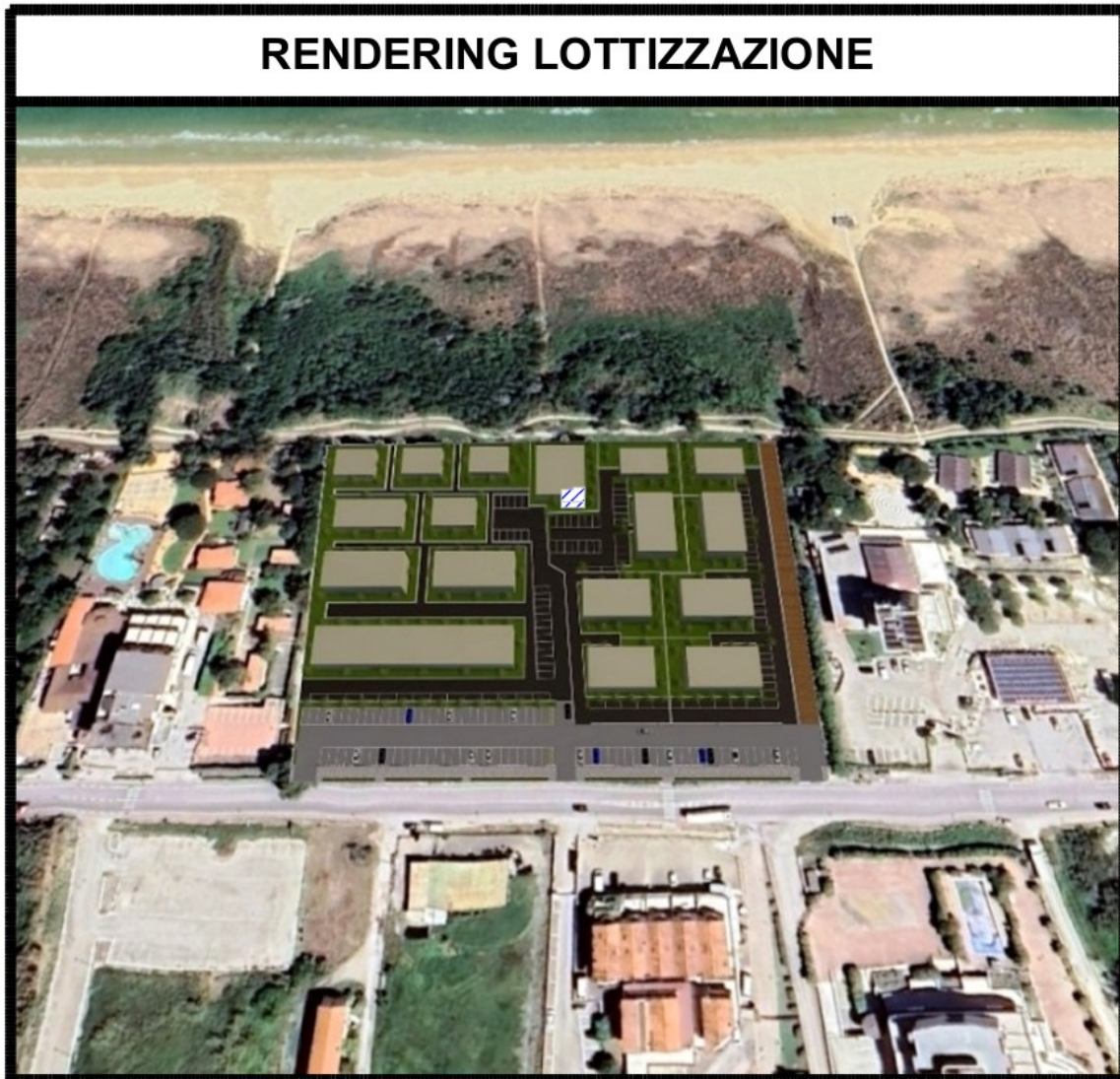
Qui sotto un esempio di uno dei comparti, con aree attualmente con oliveti che saranno edificate con piccoli spazi verdi residui.



Piano di Lottizzazione Comparto Mar.Cel. Hotels srl - Raspa - D'Ascenzo

Si tratta di un'area a Vasto marina vasta 1,84 ettari che confina con la Zona Speciale di Conservazione e Riserva naturale della Marina di Vasto. Ora sono presenti piccoli edifici di alcune decine di mq. Ha destinazione turistica e prevede su 10.947 mq di superficie edifici e pertinenze, con palazzine di 7,5 metri (tre piani) più 2.852 mq di parcheggio pubblico.

Anche in questo caso l'Indice di permeabilità è uguale o maggiore al 15%. Se vogliamo, si può anche dire che l'impermeabilizzazione può raggiungere l'85%

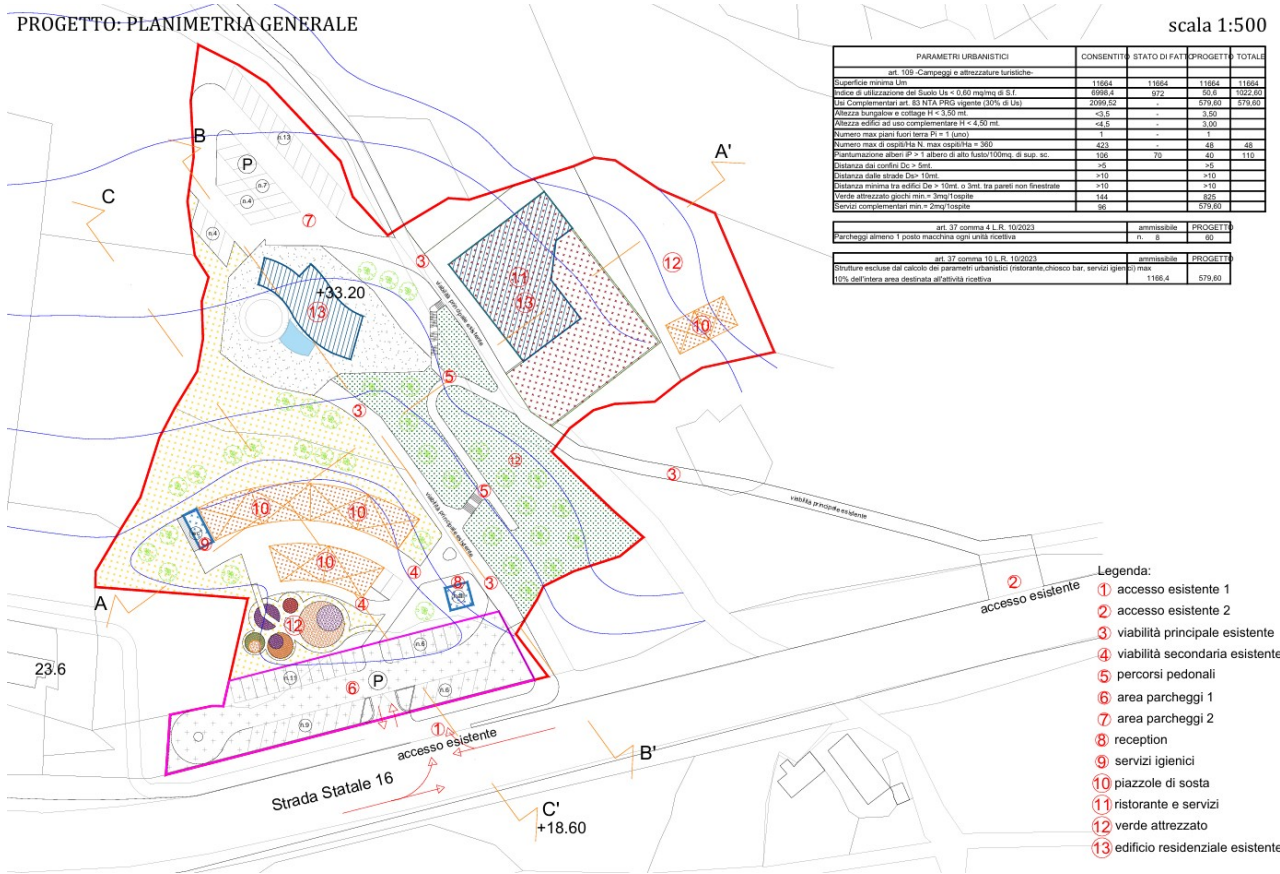


Piano attuativo di iniziativa privata in zona D6 di P.R.G., in località Casarsa S.S.16 Nord

Il piano intende sviluppare un'attività di ricezione turistica su una superficie totale di 11.664 mq con indice di utilizzazione del suolo del 60% pari a 4.921 mq.

PROGETTO: PLANIMETRIA GENERALE

scala 1:500



PARAMETRI URBANISTICI	CONSENTITI	STATO DI FAT.	PROGETTI	TOTALE
art. 109 - Carreggi e attrezzature funzionali	11664	11664	11664	11664
Superficie minima Urb.	8988,4	892	50,8	7022,90
Indice di utilizzazione del Suolo Us = 0,60 minimo di S.T.	2000,03	-	579,60	1420,43
Art. Complementari art. 103 N.19 P.R.G. (30% di Us)	-	-	-	-
Altezza massima e collage H < 3,50 mt	-3,5	-	3,00	-
Altezza edifici ad uso complementare H < 4,50 mt	-4,5	-	-	-
Numero max. piani fuori terra P = 3 piano	1	-	1	1
Numero max. di ospiti N, max. ospeltà = 360	423	-	48	48
Plantumazione alberi P > 1 albero di alto fusto/100mq. di sup. sc.	106	70	20	110
Distanza dai confini Dc > 3 mt	-5	-	-5	-5
Distanza dalle strade Dsr > 10mt	>10	-	>10	>10
Distanza minima tra edifici Dm > 10mt. o 3mt. tra pareti non inestrate	>10	-	>10	>10
Vende attrezzate gioco max = 2mq/10spite	144	-	822	822
Servizi complementari min = 2mq/10spite	86	-	579,60	579,60
art. 37 comma 4 L.R. 10/2023				
Parcheggi almeno 1 posto macchina ogni unità ricettiva		ammisibile	PROGETTI	
	n.	s.	80	
art. 37 comma 10 L.R. 10/2023				
Strutture escluse dal calcolo dei parametri urbanistici (ristorante, chiosco bar, servizi igienici) max		ammisibile	PROGETTI	
10% dell'intera area destinata all'attività ricettiva		1166,4	579,60	

- Legenda:
- ① accesso esistente 1
 - ② accesso esistente 2
 - ③ viabilità principale esistente
 - ④ viabilità secondaria esistente
 - ⑤ percorsi pedonali
 - ⑥ area parcheggi 1
 - ⑦ area parcheggi 2
 - ⑧ reception
 - ⑨ servizi igienici
 - ⑩ piazzole di sosta
 - ⑪ ristorante e servizi
 - ⑫ verde attrezzato
 - ⑬ edificio residenziale esistente

Piano Attuativo di iniziativa privata in località Montevecchio

Il piano copre 32.317 mq, di cui 30.346 mq sono la Superficie territoriale del comparto edilizio, 390 mq sono di una particella già vincolata per la lottizzazione F5. Nel Rapporto Ambientale si legge “La futura superficie coperta prevista dal Piano è pari a 3.900 mq, a cui si aggiungono mq. 390 mq della particella 321, perché già vincolati ed utilizzati per l’attuazione del vicino comparto “L1”, e 1.581 mq esterni alla perimetrazione di comparto D8, che verranno destinati all’allargamento di PRG della strada comunale di Montevecchio. Nel complesso è pertanto prevedibile un consumo di suolo per complessivi 5.871 mq, e “L1” e 1.581 mq sono le aree destinate, da PRG, all’allargamento della strada di Montevecchio.”

La destinazione è turistico-ricettiva e i proprietari intendono realizzarvi Residenze Turistico Alberghiere.

Nella relazione del Rapporto Ambientale di giugno 2025 si ammette un consumo di suolo ma in maniera assolutamente incongrua rispetto a quanto affermato nelle tavole sui parametri urbanistici del progetto (5.871 mq contro gli oltre 18.000 reali!).

Si introduce la questione della possibile compensazione con altre aree.

Peccato che alla fine il tecnico, Tommaso Pagliani, esclude un intervento compensativo motivandolo con l’indisponibilità di aree con cui compensare il consumo di suolo. E’ interessante notare che usi le stesse identiche parole usate un mese prima sullo stesso argomento dal consulente Arch. Borrone del Comune per il Piano di Area di Iniziativa Comunale Ambito C1 Circonvallazione Istoniense. Testuale “Il primo passo decisivo verso la compensazione quantitativa deve però essere mosso in primis dai Comuni, con la predisposizione della mappatura dei suoli da recuperare e la classificazione delle aree in funzione della loro superficie e dei costi per il loro ripristino.”



La lottizzazione avverrà a spese di una vasta area di oliveti come è possibile verificare tramite la cartografia.

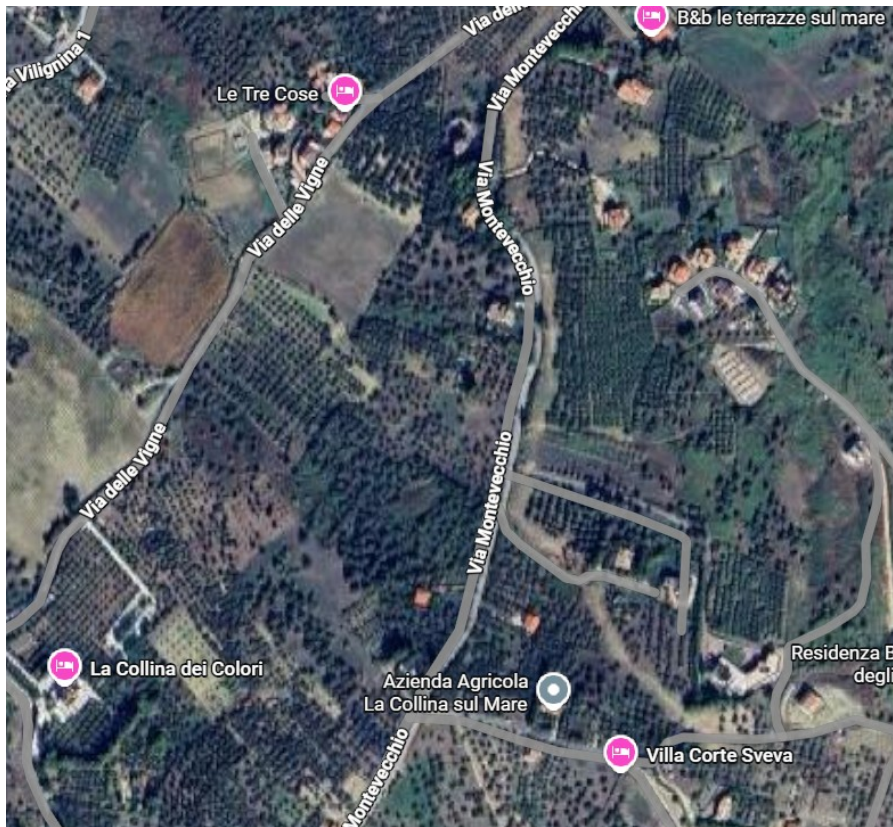


Figura 1 – Inquadramento del Piano di lottizzazione in località Montevecchio di Vasto (elab. Google Earth)

Progetto per la realizzazione di una struttura da adibire a deposito di manufatti pirotecnici della IV e V categoria

Si tratta di piccolo intervento edilizio nella zona di Via Polercia, con due edifici uno di 8,00 x 10,00 m per una superficie pavimentata di 69,60 mq e l'altro da destinare a ricovero del guardiano ed ufficio, delle dimensioni di mt. 7,40 x 5,50 m.

L'aspetto interessante è la destinazione del primo edificio a magazzino per materiali esplosivi di tipo pirotecnico, per 7 tonnellate.

Ancora più interessanti alcuni passaggi della procedura della fase di verifica di assoggettabilità a V.A.S. che si è conclusa con un provvedimento da parte del Comune di esclusione dalla VAS.

Ebbene, sia l'ARPA che la ASL nei loro pareri avevano evidenziato gravissime criticità, anche per quanto riguarda aspetti di sanità pubblica e potenziali rischi.

L'ARPA ha addirittura concluso il suo documento dichiarando, viste le lacune della documentazione, di non poter rilasciare il parere.

Conviene riportare integralmente i passaggi più rilevanti dei due enti.

Qui ARPA:

Considerazioni.

Il rapporto preliminare di verifica non risulta pienamente conforme alle indicazioni dell'allegato I alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, in alcune parti, contraddittorio.

Infatti, da una parte descrive l'area come prossima alle reti tecnologiche, anticipando che gli edifici di progetto saranno allacciati a tali reti (pag. 8), dall'altra afferma che *"lo smaltimento delle acque reflue del fabbricato ad uso residenziale sarà garantito da impianto del tipo Imhoff"* (pag. 23). Tale aspetto andrà chiarito prima dell'approvazione del progetto, prediligendo l'opzione di connessione alla rete fognaria.

Analogamente, a pagina 7 si afferma che *"il progetto attua le previsioni urbanistiche vigenti"* mentre a pagina 6 si specifica che *"la destinazione e tipologia di attività riferita al progetto da realizzare, non è prevista in alcuna zona del vigente P.R.G. del Comune di Vasto, quindi ammessa a procedimento amministrativo di cui ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D.P.R. n. 160 del 07 settembre 2010"*, ovvero l'approvazione del progetto in variante al PRG.

Il rapporto preliminare inoltre, in relazione all'analisi della coerenza con la pianificazione ordinata, si limita a dichiarare che non ci sono piani o programmi gerarchicamente subordinati, ignorando la pianificazione sovraordinata.

Dalle immagini aeree dell'area in oggetto e dalla fig. 2 del documento, si evince che sulla stessa insiste una edificazione di tipo residenziale o a carattere ricettivo.

Conclusioni.

Il rapporto preliminare di verifica trasmesso si limita a considerare il progetto e parte degli aspetti legati alla sua realizzazione, omettendo di effettuare alcune valutazioni e verifiche previste dalla normativa vigente in materia di VAS (allegato I alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) come, ad esempio, la verifica di coerenza con la pianificazione ordinata (allegato I, punto 1) e la valutazione degli effetti che quanto proposto potrebbe determinare su quanto esistente, nonché dei rischi che potrebbe determinare per la salute umana o per l'ambiente (allegato I, punto 2). Tale valutazione, data anche la tipologia di materiale che sarà stoccato, dovrà analizzare anche gli scenari derivanti da eventuali incidenti.

Per quanto sopra, si ritiene che il rapporto preliminare trasmesso non permetta di comprendere appieno la portata e la tipologia dei potenziali effetti legati all'attuazione di quanto proposto.

Qui la ASL:

si riscontra che il Rapporto Preliminare presentato non risulta esaustivo riguardo gli elementi relativi ai rischi per la salute umana (ad es. in caso di incidenti) connessi alla variante urbanistica proposta ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto, che tengano conto delle caratteristiche ambientali e territoriali, e non si rilevano informazioni su:

- distanza da eventuali recettori sensibili, insediamenti produttivi, attività limitrofe, eventuali stabilimenti soggetti a Seveso;
- eventuali sorgenti EMF (elettrodotti, antenne..) nelle vicinanze;
eventuali classificazione radon-prone dell'area e misure previste per l'alloggio del custode;
- indicatori sanitari/ambientali o di monitoraggio post-realizzazione, anche in forma semplificata.
- trasporto pubblico o percorsi ciclopedonali nella zona di intervento;
- presenza di discariche o impianti di stoccaggio/trattamento rifiuti limitrofi;
- presenza di pozzi, captazioni idriche o aree di salvaguardia delle risorse idropotabili.

Si richiama, infine, il rispetto della normativa vigente per quanto riguarda l'eventuale presenza di siti contaminati ai sensi del Dlgs. 152/06, ed ogni altro elemento di impatto.

Le osservazioni sopra riportate sono riferite ad aspetti di sanità pubblica.

Ebbene, nella determina comunale del 17/10/2025 questi commenti così rilevanti non solo non vengono contro-dedotti ma addirittura viene riportato un commento sul parere ARPA che evita di richiamare le gravi censure ivi contenute. Di fatto è fuorviante per non dire di peggio rispetto alla reale posizione dell'agenzia ambientale.

Questo il passaggio della determina comunale:

“- ARPA Abruzzo – Gruppo di lavoro V.A.S., la quale, con nota prot. n. 49038 del 03/07/2025, nel rimandare alle successive determinazioni che l'Amministrazione Comunale assumerà nell'ambito del procedimento, si dichiara impossibilitata ad esprimere il proprio parere in merito all'assoggettabilità o meno a V.A.S. di quanto proposto e a formulare osservazioni specifiche;”.

Cosiddetto Eco-resort di Punta Aderci

Si tratta di un intervento che prevede la realizzazione, in un'area dove attualmente vi sono solo alcuni piccoli edifici, di alcune nuove strutture per i servizi comuni (piscine, accoglienza, wellness) e di n.52 unità abitative prefabbricate, ciascuna con posto auto.

Il progetto ricade in parte all'interno della Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci, come attestato anche dal Comitato V.I.A. regionale, e per il resto all'interno della sua fascia di protezione esterna.

Durante il procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in alcuni atti del comune si afferma in maniera non veritiera che per il progetto non sia obbligatoria anche la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (a tal proposito gli uffici comunali sono stati diffidati).

Nella procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. non è stato tenuto in alcun conto il tema del consumo di suolo (e dei relativi dati ISPRA).



A cura di: Augusto De Sanctis

Gli elaborati progettuali sono stati consultati (aggiornamento al 3/04/2026) sul sito del Comune di Vasto:

<https://www.comune.vasto.ch.it/it/page/vinca-e-vas>

Le planimetrie (una in copertina e le altre nelle schede dei singoli interventi) sono tratte dagli elaborati tecnici dei proponenti.

Una delle immagini di copertina relativa all'evento meteo avverso dell'1 aprile è tratta dal sito del quotidiano online ChiaroQuotidiano.

Contatti: segreteria2oabruzzo@gmail.com
3683188739